

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

6 A

Relazione al Comitato Tecnico per  
gli Idrocarburi

Roma, 7 giugno 1983

OGGETTO: Istanza della Soc. AGIP  
per la seconda proroga  
biennale, previa riduzione  
dell'area, del permesso  
di ricerca "AGROPOLI"  
(prov. Salerno).

Il permesso di ricerca per idrocarburi denominato "AGROPOLI" è stato conferito con D.M. 20.7.1977 alla Soc. AGIP per l'estensione di 69.710 ha e per la durata di anni quattro. Con successivo D.M. 27.11.1981 il permesso è stato prorogato per un biennio previa riduzione dell'area ad ha 52.280. Il primo periodo di proroga viene pertanto a scadere il 20 luglio 1983.

Nel corso del primo quadriennio il permesso è stato interessato da una campagna geologica di superficie, da una campagna gravimetrica (188 stazioni) e da quattro rilievi sismici per un totale di circa 160 Km di profili. L'interpretazione dei dati ha consentito di mettere in evidenza un interessante motivo strutturale, nella porzione settentrionale del

MA/vg

permesso, nell'ambito del quale è stato ubicato il pozzo esplorativo " Cicerale 1 d" con lo scopo di esplorare la serie carbonatica dal Trias al Miocene inferiore, coperta dal flysch impermeabile. L'inizio della perforazione è stato ritardato da complicazioni burocratiche sorte a causa dell'opposizione dei proprietari del suolo interessato dalla postazione, per cui, di fatto, il pozzo predetto è stato perforato interamente nel corso del secondo periodo di vigenza per il quale la stessa Società ha a suo tempo proposto un programma di lavoro che prevedeva l'esecuzione di ulteriori 140 Km di linee sismiche e l'eventuale perforazione di un secondo pozzo esplorativo della profondità di circa 3.500 metri, nel caso in cui i rilievi sismici confermassero l'interesse delle strutture già intraviste.

In effetti durante il trascorso biennio di proroga la Soc. AGIP ha proseguito la prospezione sismica del permesso con la registrazione di circa 44 Km di nuove linee (1981) ed ha perforato, nel periodo luglio 1981- aprile 1982, il predetto pozzo "Cicerale 1 d" terminato alla profondità deviata di 3.565 metri (verticale 3.275 metri) in terreni dell'unità "Alburno- Cervati" costituita da dolomie e calcari di età compresa tra il Trias ed il Miocene inferiore (Aquitano).

Il sondaggio ha attraversato la serie carbonatica Terziario-Mesozoica (dall'Aquitano al Cretaceo superiore: Senoniano) incontrata alla profondità di 3345 metri e sottostante ad una spessa coltre di depositi flyshoidi dell'unità Frido.

Nell'ambito della predetta serie il pozzo ha messo in evidenza numerose manifestazioni di idrocarburi liquidi in formazioni calcaree di piattaforma bassa e ristretta. Tuttavia dalle prove eseguite in corrispondenza di tali manifestazioni (e terminate nel giugno

1982) si è constatata la scarsa permeabilità dei livelli mineralizzati, che impedisce il recupero di idrocarburi, e la presenza di acqua a bassa salinità. Il pozzo è stato pertanto dichiarato sterile e chiuso minerariamente.

Con istanza pervenuta il 16.5.1983 e pubblicata sul B.U.I. Anno XXVII/6 la Soc. AGIP ha chiesto la seconda ed ultima proroga biennale del permesso "AGROPOLI" previa riduzione dell'area ad ha 34.381 pari a circa il 49,9% dell'area originaria.

L'area da rilasciare corrisponde alla porzione meridionale del permesso.

La Società si prefigge di continuare l'esplorazione del permesso per definire con maggiore dettaglio il quadro strutturale dell'area, di migliorare le conoscenze sulla distribuzione areale anche delle facies di piattaforma per quanto concerne la serie carbonatica terziario-mesozoica e di identificare l'origine delle falde acquifere a bassa salinità rinvenute nel sondaggio esplorativo "Cicerale 1 d" ed in altri sondaggi in aree limitrofe ("Margherita Mare 1", "Ispani 1").

La realizzazione di tali punti, peraltro già impostata e in corso, prevede, a parere della Soc. AGIP, il riesame dei dati esplorativi già acquisiti su un'area a carattere regionale comprendente, oltre al permesso in oggetto, i permessi "PALINURO" e "SAPRI" in terraferma ed i permessi "E.R44.AG" ed "E.R36.AG" nel relativo offshore tirrenico.

Per quanto concerne la migliore definizione del quadro strutturale già noto la Società ha in programma di procedere contestualmente anche alla rielaborazione dei dati sismici per circa 50 Km di linee, inserendo nel quadro interpretativo elaborazioni specifici

che dei dati gravimetrici e magnetometrici già acquisiti nell'area.

Tale studio verrà realizzato nel corso dei prossimi 18 mesi e comporterà costi valutati in circa 150 milioni di lire.

Qualora dalle rielaborazioni ottenute risultasse necessario un rilievo sismico di dettaglio, è prevista una nuova campagna sismica per circa 40 Km di linee con un costo di circa 500 milioni di lire. Infine, la situazione strutturale più interessante sarà eventualmente esplorata con un sondaggio della prevedibile profondità di 3.500 metri con un costo stimato di circa 7.000 milioni di lire.

Pertanto il programma di lavoro relativo al secondo ed ultimo periodo di proroga del permesso in oggetto, presentato dalla Società AGIP comporta complessivamente un impegno di spesa di circa 7.750.000.000 lire.

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Napoli nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n. 3024 del 1° giugno 1983) osserva che durante il primo periodo di proroga recentemente scaduto non sono stati eseguiti lavori di ricerca nell'ambito del permesso, oltre ovviamente quelli relativi alla perforazione del pozzo "Cicerale 1 d" che tuttavia deve essere considerata come obbligo di lavoro relativo al primo periodo quadriennale di vigenza del titolo.

Il parere dello stesso Ingegnere è pertanto relativo soltanto al nuovo programma di lavoro proposto per il secondo ed ultimo biennio di proroga, programma per il quale l'Ingegnere ha espresso parere favorevole.

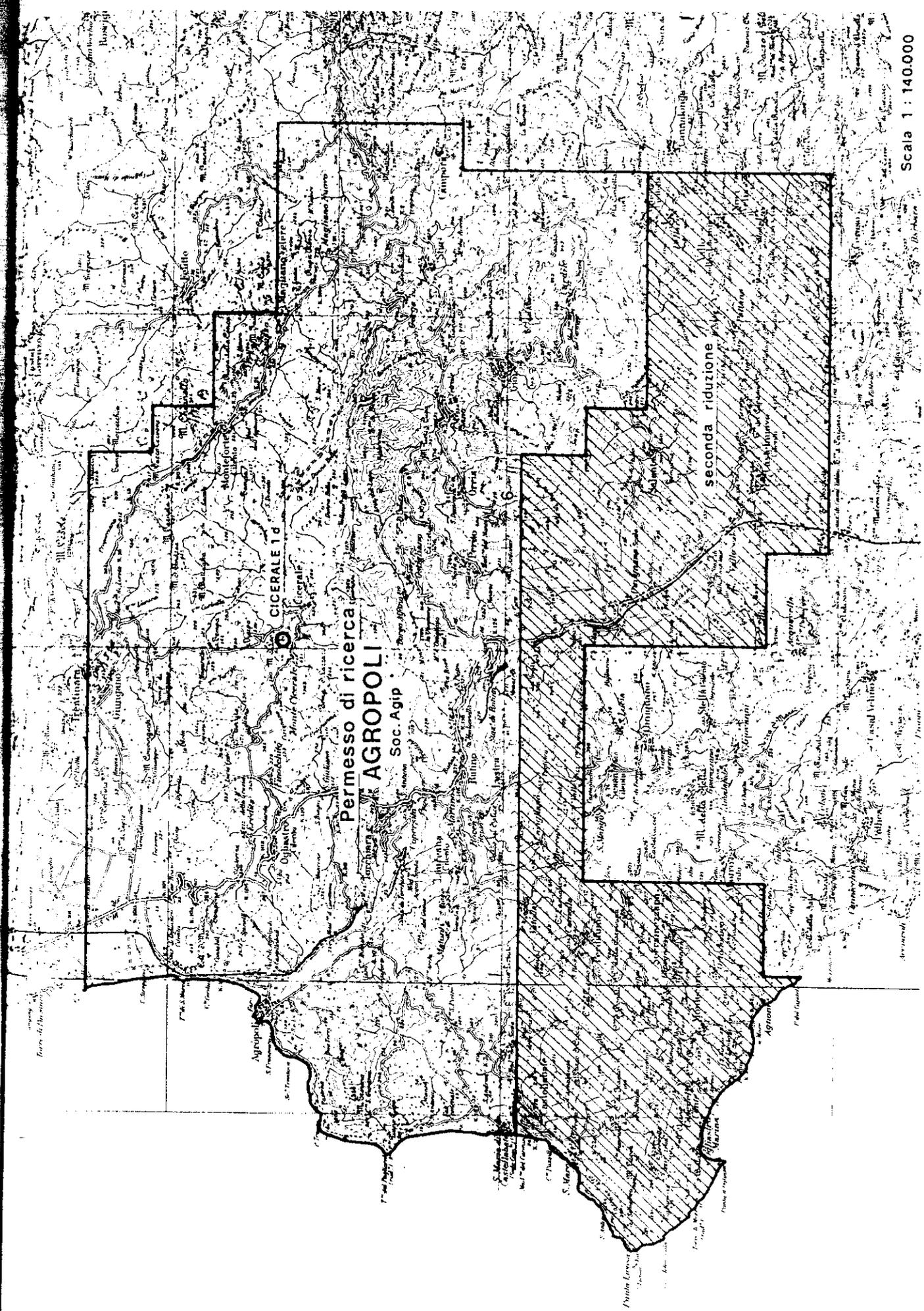
Questo Ufficio deve a sua volta osservare che la perforazione del primo ed unico pozzo esplorativo eseguita nell'ambito del permesso in oggetto è stata notevolmente ritardata da cause certamente non addebitabili alla Società e che tale pozzo, mentre ha confermato la validità dei temi perseguiti, ha, d'altro canto, evidenziato la necessità

di affrontare i complessi problemi geo-minerari della zona su una più vasta scala regionale.

In tale contesto, questo Ufficio è del parere che una razionale prosecuzione della ricerca possa attualmente essere svolta nel migliore dei modi dalla Società istante anche se, di fatto, essa ha incontrato notevoli difficoltà e registrato ritardi nell'assolvimento degli obblighi precedenti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*Alaimo*



Scala 1 : 140.000